

Chirillo (Confesercenti): “La Manovra? Scritta da Totò e Aldo Fabrizi”



La manovra economica del Governo? Colpisce chi ha sempre pagato”. È caustico il commento di **Francesco Chirillo**, presidente di **Confesercenti Calabria Nord**, sulla Legge di Bilancio 2020. Un giudizio che non manca di sollecitare molti altri spunti di riflessione.

“Nel 1959 erano stati **Totò e Aldo Fabrizi** a interpretare la dinamica tra il piccolo commerciante e il fisco italiano – ironizza Chirillo. – E quell’idea cinematografica sembra essere rimasta immutata, dopo 60 anni, nella mente di chi ci governa. Chi apre un negozio, chi si presenta dinanzi allo Stato mettendoci la faccia e una partita Iva, va tartassato, a prescindere”.

Secondo **Chirillo** “risultano evidenti i limiti di una manovra poco espansiva, che punta solo a fare cassa sulla pelle di chi lavora, ovvero delle piccole e medie imprese italiane”. E le Pmi “che dovrebbero essere considerate la chiave del rilancio della crescita economica, invece, risultano oggetto di interventi a dir poco oppressivi, per non dire che sono perseguitate: fatti che scoraggiano gli stimoli a fare impresa e favoriscono solo la recessione e il tracollo del Pil”. “Ho letto una stima – spiega **Chirillo** – in base alla quale, in media le Pmi e le cosiddette partite Iva italiane sono passibili di ricevere 122 controlli l’anno da parte di ben 19

autorità diverse. Giusto. Ma nessun altro settore pubblico o privato vive in questa nazione situazioni analoghe!”.

“Tornare a investire sul problema lavoro” è l’invito accorato di **Francesco Chirillo**. Che ribadisce: “In questo momento critico dell’economia nazionale, con un Paese fermo che è il malato cronico d’Europa e i consumi fermi al palo, solo le piccole imprese, il commercio, gli artigiani, i liberi professionisti possono garantire nuova e solida occupazione. La necessità di agire per sostenere questi settori appare di una chiarezza indubitabile. Eppure, stiamo qui a parlare dell’esatto contrario. Perché?”.